

Per Bertolucci in quanto "neonato" il Pd è ancora innocente, la direttrice d'orchestra Conti punta sulla parità fra sessi e Yuri Chechi su persone ottimiste

Segrè vuole che l'ambiente diventi fattore di sviluppo e il partigiano Berti evitare il ritorno del "Caimano" Mentre Campos Venuti vede nel Pd un po' d'azionismo

GIUSEPPE BERTOLUCCI
REGISTA

È appena nato quindi ancora innocente

Voto Partito Democratico perché mi sembra l'unica opzione ragionevole e nella quale riesco a riconoscere, anche se in modo parziale, buona parte delle mie convinzioni e delle mie attese. E poi, per essere un partito appena nato, è ancora molto innocente e non gli possiamo rimproverare quasi nulla.

GIGI PROIETTI
ATTORE

Mi piace l'idea di unire socialisti e cattolici



Voto Pd e non è un mistero. Diciamo che continuo la tradizione... I perché sono più complessi: al di là delle cose più specifiche, mi sembra che sia un progetto, anche culturale, che rispetti in prospettiva certe istanze che vengono da lontano. Intanto è stato formato un partito e non più delle coalizioni e questo ne fa un riferimento più serio e riconoscibile per l'elettore comune, quale io sono. E poi, all'interno c'è un grande pregio secondo me - anche se per i detrattori è un difetto - la voglia di riunificare certe posizioni culturali, ritrovare valori condivisi nell'area di radice socialista e in quella cattolica che si rifà alle origini. Questo mi piace molto. Speriamo di non rimanere delusi, ma lo trovo un valore aggiunto.

RENZO ULIVIERI
ALLENATORE

Faccio una scelta di generosità

Votare per il Pd è una scelta di generosità. Io, che sono stato eletto nella costituente nazionale, non ho avuto esitazioni ad aderire sin da subito a questo partito, che rappresenta il punto di arrivo di un percorso lungo e talvolta non facile. Io l'ho vissuto dal dentro, con entusiasmo e convinzione, perché sono sempre stato di sinistra, e in questa formazione ho ritrovato valori, affetti e principi per cui mi sono sempre battuto. Il Pd rappresenta il modo giusto per affrontare i problemi e rapportarsi all'attuale scenario nel nostro Paese: l'unica maniera, a mio avviso, per rimanere a sinistra in modo costruttivo e per non lasciare da parte un bagaglio di esperienze e valori preziosi per tante persone. Un bagaglio che serve all'Italia per proseguire il suo cammino con nuovo slancio. Il Pd è una realtà importante: aiutiamolo a crescere, e a far crescere il Paese.



MAURO COVACICH
SCRITTORE

Perché l'Italia deve essere governata

Voterò Pd perché questo è un paese che ha bisogno di essere governato. È troppo facile criticare, spaccare il capello in quattro, è difficile invece organizzare qualcosa di concreto. È il progetto del Pd va in questa direzione. Mi ha convinto l'unione di due forze che hanno rinunciato al narcisismo, al proprio simbolo per dare vita a una nuova esperienza. Mi sembra una svolta positiva, un segnale di novità. Non sopportavo più il quotidiano stitico del governo Prodi, lo spettacolo avvilente di ministri che sparavano contro il governo di cui erano parte; non tollero più che ogni partitino dello 0,5 per cento abbia le proprie strutture, sedi, segreterie, uffici e sono disgustato dalla politica dei veti incrociati. Sento il bisogno che qualcuno faccia le cose in cui credo, sento l'esigenza della governabilità.

NICOLETTA CONTI
DIRETTORE D'ORCHESTRA

Concretezze per l'uguaglianza fra sessi

Voterò Pd perché mi aspetto attenzione e concretezza in tema di uguaglianza tra i sessi. Un obiettivo che lo stesso Veltroni ha mostrato di ritenere fondamentale. Le donne sono in difficoltà. Per raggiungere il vertice della piramide non è sufficiente neanche il triplo della fatica rispetto agli uomini: è semplicemente impossibile. L'ho vissuto sulla mia pelle nel mondo della musica ma è un discorso che estendo a tutti i settori. Servono regole certe come nei paesi anglosassoni che, attraverso le quote, tutelino l'accesso delle donne nel mercato del lavoro.



ANDREA SEGRÈ
PROFESSORE

Per fare dell'ambiente occasione di sviluppo

Di fronte all'atomizzazione della società che investe anche il nostro Paese è necessario ricostruire il tessuto sociale, innescare processi di coesione civica. Allora la sfida ambientale, che pone responsabilità individuali e collettive - anche e soprattutto in una prospettiva futura - e che pervade la società, può rappresentare un volano di partecipazione alla vita pubblica, un'opportunità di crescita del senso civico: lo sviluppo sostenibile come occasione di democrazia e modernizzazione. In questo contesto, l'agricoltura si colloca in una posizione strategica e di frontiera nel favorire la sostenibilità del rapporto tra uomo e natura proponendosi in qualità di eroga-trice di servizi ambientali alla società civile. Per promuovere questi valori, e tanti altri, vale la pena votare Pd.

ANDREA ADRIATICO
REGISTA

Ho fiducia in Veltroni

Voterò Pd sottoscrivendo una sorta di cambiale in bianco nel partito che sento meno lontano da me. È un atto di fiducia soprattutto nella persona di Veltroni per due motivi. Il primo è forse più importante perché in tutta la sua esperienza di politico ed amministratore pubblico è sempre stato attento ai temi dei diritti civili e della laicità dello Stato. Il secondo perché da sindaco di Roma è riuscito a dimostrare che la cultura può essere anche un formidabile motore di sviluppo economico per la comunità.

IVANO MARESCOTTI
ATTORE

Mi convince l'idea di provarci "senza rete"

Intanto voto Pd perché sono profondamente convinto della validità della sua proposta politica: ho partecipato al processo costituente del partito e credo che la sua nascita sia stata un formidabile elemento di innovazione nella politica di questo paese. Mi convince anche la scelta di Veltroni di presentarsi alle elezioni "senza rete", forte solo delle idee e del programma. La gente non ne può più di coalizioni il cui unico scopo è quello di raccogliere voti a prescindere dai programmi, la politica non si fa contro qualcuno ma per qualcosa. Però, su questo, mi sia consentita un'eccezione che vale per i dubbiosi di sinistra ai quali dico di considerare la forza del voto utile. Non scopro niente dicendo che le possibilità di vittoria le hanno unicamente il Pd e il Pdl. Allora mi chiedo: a che serve votare sinistra arcobaleno ben sapendo che questo favorirebbe Berlusconi? Dobbiamo essere consapevoli che, se vincerà il Pdl, nel nostro orizzonte ci sono cinque anni di Berlusconi al governo e probabilmente altri sette anni di Berlusconi al Quirinale. Un incubo nel quale non ripiombare.

GIUSEPPE CAMPOS VENUTI
URBANISTA

Dal Partito d'Azione al Partito democratico

Sono arrivato al Partito democratico attraverso un'esperienza storica cominciata nel Partito d'Azione e in cui ho sempre privilegiato la scelta delle migliori forze riformiste presenti sul campo. Come urbanista, le ho trovate nei democristiani di sinistra, nei socialisti e nei comunisti italiani. Allo stesso modo oggi il Pd raccoglie le spinte migliori, da quelle del compianto Nino Andreatta e di Romano Prodi, a quelle dei democratici di sinistra, la parte da cui io proven-go. Del resto Walter Veltroni, nel 2000, quando era segretario dei Ds, parlò dei fratelli Rosselli come forza fondante del riformismo italiano. Fu una scelta che approvai e trovo che oggi il Pd sia profondamente legato a questa linea.

CLAUDIO NUZZIATA
EX MAGISTRATO

Contro la decadenza e per la legalità

Per salvare questo paese dalla decadenza e dalla crisi di legalità e di valori condivisi in cui versa, è necessario ritrovare lo spirito unitario che animò la fase costituente, nello sforzo continuo - necessario in democrazia - di comprendere le ragioni degli altri e di rendere attuali i principi solidaristici affermati nella Costituzione. Per questo motivo voterò per il Partito democratico che questo obiettivo persegue.

FRANCESCO BERTI ARNOALDI VELI
PARTIGIANO FIAP

C'è da evitare il ritorno del Caimano

Sono entrato nel Pd come uno dei pochi superstiti della Resistenza dopo un'astinenza di sessant'anni, durante i quali non ho mai aderito a nessun partito. Sentivo l'urgenza di essere insieme a tanti amici, fra i quali anche vecchi compagni di lotta partigiana che con me entrarono a Bologna il 21 aprile 1945, e che come me non si erano mai iscritti a nessun gruppo. Ora abbiamo tutti il bisogno di partecipare alla vita politica, anche se in maniera simbolica, portando in

Dalla cena all'aperitivo «democratico»: 12 ricette per convincere gli indecisi

Un «invito a cena con Pd», oppure un «aperitivo democratico». Una bandierina "all'americana" da esporre sulla macchina, sulla bici, o sul motorino. Una foto del simbolo democratico da spedire via sms, oppure la classica telefonata all'amico indeciso. Sono alcune tra le 12 «azioni» che il Pd suggerisce ai suoi volontari per il rush finale della campagna elettorale. Sono il cuore del kit che verrà distribuito oggi a tutti quegli elettori delle primarie che torneranno nei circoli e ai gazebo per dare una mano. 12 mila i seggi che saranno riaperti, 100mila i volontari che renderan-

no possibile l'iniziativa, 2 milioni gli elettori che il Pd spera di riuscire a coinvolgere. «Un numero di militanti che nessun partito è in grado di mobilitare», ha spiegato Ermete Realacci, responsabile comunicazione. Che confida, con questa operazione, di ribaltare la logica di una legge elettorale che mortifica il confronto nei territori, penalizza il ruolo dei candidati e «deresponsabilizza i cittadini». «Noi abbiamo cambiato le regole del gioco correndo da soli, adesso vogliamo cambiare anche il modo di fare campagna creato da questa assurda legge elettorale, rendendo protagonisti i



cittadini», dice Realacci. «Diventa protagonista della vittoria», è lo slogan con cui il Pd chiama a raccolta gli elettori delle primarie. Ecco allora le 12 azioni: invitare a cena 5 amici o amiche indecisi; le bandierine Pd su auto, moto e bici;

La cartolina di Ottavia Piccolo



- Voto **PD** perché è un **Partito Democratico**.
- Voto **PD** perché è il **Partito Democratico**.
- Voto **PD** per **Proteggere i Deboli**.
- Voto **PD** perché le donne non debbano **Partorire con Dolore**.
- Voto **PD** perché, **Per Dinci**, lo Stato sia laico.
- Voto **PD** perché arrivino **Pensioni Decenti**.
- Voto **PD** per **Promuovere il Dialogo**.
- Voto **PD** perché **Prodi** non si **Dimentica**.
- Voto **PD** perché **Perda la Destra**.
- Voto **PD** per **Punire il Demagogo**.
- Voto **PD** perché **Presto, Domani**, il conflitto d'interessi sia risolto, ma davvero.
- Voto **PD** perché **Presto, Domani**, le leggi ad personam siano ricacciate nelle menti di chi le ha partorite.
- Voto **PD** perché **Presto, Domani**, la disciplina delle frequenze tv venga fatta rispettare.
- Voto **PD** perché... mai **Più Dini**.
- Voto **PD** perché mi fido di **Palter Deltroni**. Ops, pardon, mi fido di Walter Veltroni.

questa nuova realtà il valore di una testimonianza. Voterò Pd perché è l'unica grande formazione antifascista in grado di salvare l'Italia dalla catastrofe che rappresenterebbe la vittoria del "Caimano".

YURI CHECHI
GINNASTA

Servono persone più ottimiste

Ho aderito da subito al Pd, perché rappresenta davvero una buona novità nel panorama politico italiano. Un progetto importante, che sostiene idee di valore e che ha un leader come Veltroni, in cui ripoño la massima fiducia. Credo che lui sia l'uomo giusto per tirare fuori il Paese da una situazione non facile. Veltroni ha saputo ridare speranze e fornire proposte nuove a una nazione che ha bisogno di innovazione e di ottimismo, e ha l'esperienza e il carisma per diventare il nuovo premier. C'è tanto da fare in Italia, in tutti i settori. Compreso lo sport, dove il passato esecutivo ha già fatto cose importanti. Il ministro per lo Sport Giovanna Meandri, di cui sono stato consiglie-

re, ha varato riforme di cui c'era grande necessità, e che hanno svecchiato un mondo appesantito da schemi antiquati. Ora quel prezioso lavoro non va disperso. Veltroni e il Pd sanno come portare avanti e migliorare quell'opera di innovazione. In queste settimane ho già notato i primi effetti positivi del loro impegno. Le persone sono più ottimiste, hanno più slancio verso il futuro. Sfruttiamo questo entusiasmo, e andiamo a votare per il Pd.

MAURIZIO CALVESI
STORICO DELL'ARTE

Un partito compatto e di buon senso

Voto Pd perché è l'unico partito in grado di fronteggiare Berlusconi e, in caso di vittoria, di condurre con equilibrio il governo del paese. Il nuovo soggetto è una garanzia: non presenta nessuna di quelle divaricazioni interne che hanno tormentato la stagione di Prodi. Il Pd è un partito compatto, una compattezza che, mi piace dirlo, si basa sul buon senso. Un partito scarsamente ideologico che si occupa dei problemi del-

le gente e senza estremismi inutili e controproducenti.

ERNESTO GISMONDI
IMPRENDITORE

Forte equilibrio e grande responsabilità

Voto Partito democratico anche per una ragione di continuità rispetto al governo precedente, che aveva dato segnali importanti e che è stato fatto cadere in malo modo. Spero in un risultato che possa consentire un governo più stabile. Ho fiducia anche perché il programma presentato è condivisibile: mi riferisco al disegno generale di forte equilibrio, di grande responsabilità, alle prese noi tutti con una situazione interna e internazionale di grande difficoltà. Sono convinto che la globalizzazione sia stata e sia ancora una opportunità, che ad esempio per noi ha voluto dire la possibilità di produrre anche all'estero. Ma globalizzazione significa anche immigrazione di tanti che chiedono a noi lavoro. È un paesaggio contraddittorio. Mi pare che il programma del Pd cerchi di indicare qualche risposta. Nel segno dell'equilibrio, appunto.



Sopra a destra il B...

